



CORSO SPERIMENTALE

Tema di: PEDAGOGIA

Il candidato è tenuto a svolgere, a sua scelta, due temi tra quelli proposti:

I

«La promozione della salute è il processo che mette in grado le persone di aumentare il controllo sulla propria salute e di migliorarla. Per raggiungere uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, un individuo o un gruppo deve essere capace di identificare e realizzare le proprie aspirazioni, di soddisfare i propri bisogni, di cambiare l'ambiente circostante o di farvi fronte. La salute è quindi vista come una risorsa per la vita quotidiana, non è l'obiettivo del vivere. La salute è un concetto positivo che valorizza le risorse personali e sociali, come pure le capacità fisiche. Quindi la promozione della salute non è una responsabilità esclusiva del settore sanitario, ma va al di là degli stili di vita e punta al benessere.»

The Ottawa Charter for Health Promotion - Documento presentato il 21 novembre 1986 dalla Prima Conferenza Internazionale sulla promozione della salute - Ottawa, Ontario, Canada
<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/speciali/sanita/Pdf/CartaOttawa.pdf>

Inquadra la definizione di promozione della salute della Carta di Ottawa nel concetto più ampio di "promozione umana" e soffermati su almeno due dei seguenti punti:

- le principali teorie psico-pedagogiche sul ruolo attivo e determinante dell'individuo nei processi di apprendimento;
- la consapevolezza interiore, i processi di auto-regolazione e auto-direzione e l'ambiente culturale e sociale quali variabili essenziali nell'acquisizione della capacità di adottare comportamenti e scelte di cittadinanza attiva e responsabile da parte dello studente;
- le opportunità di promozione della salute all'interno dei curricula scolastici.



II

«La psicologia scolastica è un settore della psicopedagogia che utilizza i metodi e i dati offerti dalla psicologia generale, dalla psicologia dell'età evolutiva e dalla psicologia differenziale per affrontare i problemi di inserimento, disadattamento e formazione scolastica con un lavoro che si svolge *nella* scuola e *con* la scuola attraverso interventi informativi per genitori, corsi di formazione per insegnanti, assistenza psicologica di carattere psicodiagnostico e psicoterapico per allievi problematici. Rientrano nel suo ambito di competenza i problemi relativi all'apprendimento, all'insegnamento e alle procedure impiegate nell'istruzione, nella didattica e nella formazione scolastica, nonché i problemi connessi all'orientamento scolastico e professionale e alla valutazione.»

Umberto GALIMBERTI, *Psicologia*, Garzanti Libri, Milano 1999 (già UTET, Torino 1992)

Considerato il brano sopra riportato, il candidato esponga le sue riflessioni sulle seguenti questioni:

- in che senso l'attività di uno psicologo presente a scuola contribuisce al conseguimento delle finalità proprie dell'istituzione scolastica?
- quale ruolo deve svolgere lo psicologo scolastico nei confronti degli alunni?
- quale ruolo deve svolgere lo psicologo scolastico nei confronti dei genitori?
- come si realizza la reciproca indipendenza professionale fra docenti e psicologo scolastico?
- più in generale, quali rapporti devono intercorrere fra lo psicologo scolastico e i docenti?

III

«In ambito educativo, la dimensione relazionale si pone come una delle categorie centrali, se non fondanti, dunque come un ambito di ricerca incessantemente bisognoso di essere coltivato e approfondito. L'incontro con l'altro – con i genitori, con i fratelli, con il gruppo dei pari, con gli insegnanti, con i personaggi delle realtà virtuali e mediatiche – sia nel suo aspetto formale che nell'innescarsi di dinamiche istintive e imponderabili, influenza sempre e comunque il divenire dell'umana esistenza, con un potenziale di ascendenti pressoché illimitato. L'aula scolastica, come laboratorio di un universo sociale più ampio, è uno dei luoghi privilegiati entro cui il soggetto ha la possibilità di coltivare un gran numero di relazioni sociali tra cui, certamente, spicca in maniera preponderante quella che si instaura tra l'allievo e il suo maestro. Sede principe di un'azione educativa dal carattere esplicito, la scuola è anche tempio di una educazione informale, ovvero di una azione educativa implicita.»

Maria Carmela DEMAIO, *Cultura pedagogica e qualità dell'istruzione. Il senso dell'educazione scolastica nella società del XXI secolo*, Carocci, Roma 2010

Esponi le tue riflessioni sul testo sopra riportato e soffermati sui seguenti punti:

- la *dimensione relazionale* in ambito educativo;
- la *dimensione relazionale* dell'esperienza scolastica;
- ruolo e responsabilità dell'insegnante nella *dimensione relazionale* in ambito educativo;
- la scuola come sede di un'*azione educativa implicita*;
- l'aula scolastica come *laboratorio di un universo sociale più ampio*.



IV

«Una buona cultura scolastica non è merce di seconda scelta; è un antidoto alla povertà o al rischio di essa. E [...] non è appannaggio di costosi ambienti di apprendimento, bensì il possibile esito di una sinergia tra studenti che accettano la sfida, docenti che fanno il loro mestiere, genitori che hanno l'intelligenza di rispettare la scuola. Non dimentichiamo che in un Paese come il nostro, in cui cresce la disuguaglianza sociale tra ricchi e poveri, la scuola contribuisce più che in altri Paesi a ridurre l'ineguaglianza complessiva di reddito. L'equità viene assicurata dalla condivisione del lavoro intellettuale. C'è nell'istruzione una valenza aggiuntiva che non può essere rimossa; in un orizzonte globale è in grado più di altre istituzioni di mettere assieme radici e dialogo, particolarismi e globalizzazione. L'arte, la letteratura, la filosofia, la storia, le scienze sono tutti territori dove le nostre scuole possono coltivare nuove generazioni, vaccinate contro le esterofilie dei genitori ed esenti da quella provincia italiana che nel passato non sempre ha saputo ben posizionarsi. [...] Abituati a vedere la scuola con le sue finalità sociali, i suoi diversi apporti e la sua funzione di panacea per molti mali della società, stentiamo a mettere al centro la sua funzione primaria, a sostenere il valore in sé dell'istruzione che è il fattore che permette alle scuole di stare avanti.»

Mario Giacomo DUTTO, *Acqua alle funi. Per una ripartenza della scuola italiana*, Vita e Pensiero, Milano 2013

Sviluppa considerazioni personali e critiche sulle sollecitazioni del testo, alla luce anche degli autori studiati, con particolare riferimento ai punti seguenti:

- sinergia scolastica e scuola come comunità educante;
- la cultura scolastica come *antidoto alla povertà*;
- come unire *radici e dialogo, particolarismi e globalizzazione*?
- scuola *panacea* per i mali della società?
- la funzione *primaria* della scuola.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.